

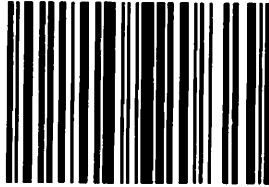


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0000452/16-01-2024



L.R.X 11

Mo2 1528

2.18.1

Al c.a del Presidente
del Consiglio Regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno.

Oggetto: in merito all'istituzione dei musei rurali per valorizzare le aree interne.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Visto il Decreto del Ministero della Cultura del 18 marzo 2022 n. 107 "Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" del PNRR.";

Vista la Risoluzione n. 239 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023 ad oggetto "Programma regionale di sviluppo 2021-2025."

Premesso che,

la risoluzione n°239/2023 approva il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 e l'allegato A alla presente risoluzione quale parte integrante e sostanziale del documento stesso;

dalla lettura del progetto regionale 14 " Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" dell'allegato A al PRS 2021-2025, emerge quanto segue: *"La naturale mutazione dei consumi culturali degli ultimi anni in conseguenza della crisi pandemica ha comportato una nuova visione del ruolo degli istituti e dei luoghi della cultura, imponendo la necessità, da una lato, di un consolidamento dell'intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali, mediante il rafforzamento dei relativi servizi e infrastrutture; dall'altro, di una qualificazione del sistema delle reti e dei musei, ecomusei e sistemi museali, al fine di migliorarne la fruizione e parallelamente, la conservazione del patrimonio, anche con il potenziamento dell'offerta educativa. Si rende quanto mai necessario ed urgente, pertanto, creare un ecosistema culturale e sociale diffuso, capillare ed accessibile – sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative – che faciliti l'accesso di tutti al patrimonio culturale,*

favorendo la costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un'ottica di formazione permanente e di "trasformazione" digitale, imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative."

Considerato che,

i comuni della Toscana Diffusa rappresentano una parte molto ampia del nostro territorio e racchiudono, spesso, testimonianze di notevole interesse storico, architettonico, artistico, immerse il più delle volte, in ambienti di grande valore naturalistico e paesaggistico;

la valorizzazione dei territori e la conoscenza dei luoghi è possibile tramite la riqualificazione dei siti rurali, quali: edifici rurali, mulini ad acqua o a vento, frantoi, caseifici, scuole rurali, fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni; la promozione e il sostegno alla realizzazione di nuovi musei rurali nelle aree interne e il sostegno e promozione di quelli esistenti;

il Ministero della Cultura ha assegnato 590 milioni di euro alle Regioni, destinati al restauro e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, previsti dal PNRR. L'obiettivo è quello di tutelare il patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali: *"edifici rurali, mulini ad acqua o a vento, frantoi, caseifici, scuole rurali, fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili che non sono stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati potranno tornare a nuova vita."*;

alla Regione Toscana, come da Decreto del Ministro della cultura del 18 marzo 2022 n. 107, verranno assegnati euro 32.473.587,58 al raggiungimento minimo di 216 interventi;

tra le finalità dell'art. 1 dell'avviso pubblico reperibile sul sito istituzionale della Regione Toscana, vi è: *"il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, masserie, ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ...), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ...), didattici (scuole rurali, masserie didattiche, ...) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. [...]. L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria. [...]. L'Avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga*

durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno del Avviso non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico. [...]. Ai fini della valutazione di ciascuna domanda, i criteri di valutazione dovranno dare priorità: [...] a progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio regionale nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale per le Aree Interne [...].”

Evidenziato che,

i Musei rurali conducono il visitatore, tramite le immagini e le testimonianze, alla conoscenza del territorio, delle sue radici culturali alle tradizioni. Essi sono i custodi di un passato le cui radici affondano nelle biografie degli agricoltori - la cui storia si riflette nella nostra contemporaneità -, riconducono alla riscoperta di valori e saperi. Sono luoghi che valorizzano il grande capitale culturale, storico e sociale raccolto nel corso dei secoli.

Preso atto che,

la memoria contadina è una base importante dell'identità e della ricchezza culturale che contraddistingue la nostra moderna agricoltura e che troppo spesso non viene valorizzata e che rischia di scomparire.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

a promuovere e sostenere la realizzazione di nuovi musei rurali nelle aree interne, anche tramite la promozione del bando pubblico, al fine di valorizzare i territori e tramandare conoscenza dei luoghi;

a valorizzare i musei rurali già esistenti tramite la costituzione di un Sistema museale Rurale.

I Consiglieri,


Luciana Bartolini


Massimiliano Baldini